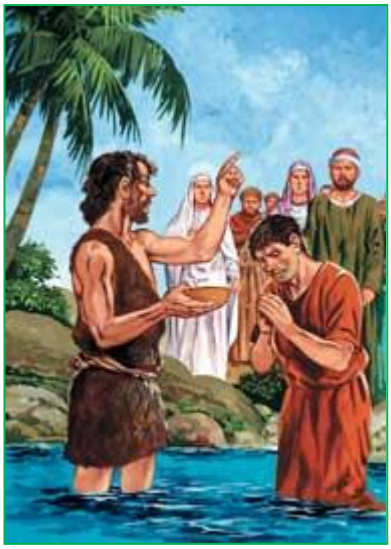
10/12/2023

II DOMENICA DI AVVENTO/B

"INIZIO DEL VANGELO DI MARCO"

Letture: Isaia 40, 1-5.9-11
Salmo 85 (84)
2 Pietro 3, 8-14
Vangelo: Marco 1, 1-8



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi, iniziamo la lettura del Vangelo di Marco. Nell'Anno B si legge il Vangelo di Marco, un Vangelo ristretto. Lo ascolteremo durante le domeniche principali.

Il Vangelo di Marco è stato il primo ad essere stato scritto intorno all'anno 50 d. C., dopo la persecuzione di Nerone, raccontata da Tacito negli Annali. È stata una persecuzione violenta, nella quale sono morti sia Pietro, sia Paolo.
La Comunità romana si è trovata in un momento di grande difficoltà, perché proprio i testimoni dell'annuncio di Gesù sono stati eliminati.
Si è sentita la necessità di scrivere qualche cosa, perché la trasmissione orale è sempre un po' pericolosa, come avviene nel gioco del telefono, senza fili.

Marco, che era stato segretario di Pietro, è stato incaricato di scrivere un resoconto del messaggio di Gesù. Questo Vangelo ha avuto bisogno di essere rimaneggiato dallo stesso Marco, perché terminava con le donne, che fuggono dal sepolcro. Ci sono state, pertanto, aggiunte successive, per mitigare la paura.

"*Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio*."
Inizio equivale a "In principio" ripreso dall'Antico Testamento.
"*Bereshit bara Elohim et hashamayim ve'et ha'arets*/ In principio, Dio creò il cielo e la terra."
Marco riprende "In principio", per dire che c'è una creazione nuova, un mondo nuovo.
In principio c'è il Vangelo.
Quando sentiamo il termine Vangelo, pensiamo ai quattro evangelisti, ma, quando scrive Marco, il Vangelo era la Buona Notizia, che davano gli Imperatori.

Marco compie un atto eversivo, perché parla di Buona Notizia. Il Vangelo è Gesù Cristo, Figlio di Dio.
La Buona Notizia, che dobbiamo dare al mondo e della quale ci nutriamo, è Gesù vivo.

Il messaggio di Gesù è che Dio ci ama così come siamo.
Quando siamo arrivati alla Fraternità laceri, sporchi, il messaggio, che abbiamo sentito, era: -Gesù ti ama!-
Zaccheo si è sentito amato.

La Buona Notizia non è quello che noi dobbiamo fare per Dio, ma quello che Dio fa per noi: questo è il Vangelo. Dio vuole fare in noi meraviglie, un progetto meraviglioso.

Il Signore è qui, per guarirci, liberarci, potenziarci, perché possiamo scegliere ogni giorno la gioia.

Gesù non è il Messia; Gesù è Messia, che significa unto, colui che è bagnato dall'olio divino. Gesù è Figlio di Dio.
A quel tempo, figlio significava somigliante al padre.
Gesù è l'immagine visibile del Dio invisibile.
Come facciamo a capire, riconoscere chi è questo Dio?
Guardiamo a Gesù e a quello che ha compiuto nel Vangelo.

In questo nuovo anno, che inizia, rileggiamo i Vangeli. Vi assicuro che rileggendoli, scoprirete cose nuove. Togliamo le incrostazioni di false omelie o falsi messaggi.
Per conoscere Gesù, partiamo dalla lettura approfondita dei Vangeli; poi ci sarà il resto.

Nel Frammento 123 di Eraclito si legge: "L'intima natura delle cose ama nascondersi."

Il Vangelo di Marco è criptato, è da scoprire, è un rimando a qualche altra cosa.

Noi, che siamo pratici di Preghiera del cuore e di meditazione, possiamo scoprire le cose nascoste attraverso l'arcobaleno.
Qeset b anan (arcobaleno) significa acquisire la conoscenza piena, l'informe che agisce sulle cose.

Tutto parte dal sentirsi amati.

Prima del Concilio Vaticano II, si riteneva che il Vangelo di Marco fosse pieno di errori, perché era molto giovane.
"*Come sta scritto nel profeta Isaia: -Ecco dinanzi a te io mando il mio messaggero…-*"
Questo non è scritto nel libro di Isaia. Questa espressione si trova in Esodo 23, 20: "*Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.*"

"*Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri…*"
L'evangelista vede Giovanni, che predica nel deserto; qui c'è una questione di punteggiatura: "*Voce di uno che grida**:** nel deserto preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri…*"
Dobbiamo togliere tutti gli appoggi. Nel deserto scopriamo di essere amati.

Osea dice a Gomer, portandola nel deserto: "*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.*" Osea 2, 21-22.
Scopriamo Dio, quando scopriamo l'Amore.

Nel Cantico dei Cantici, libro biblico, libro divino, non compare mai il nome di Dio, perché Dio è l'Amore.
Quando abbiamo trovato l'Amore, abbiamo trovato Dio.
Noi confondiamo l'Amore con il matrimonio, ma l'Amore va oltre la mediazione umana.

"*Vi fu Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.*"
Ad oggi, i discepoli di Giovanni Battista sono più numerosi di quelli di Gesù, anche se ufficialmente siamo cristiani.

Nel Vangelo di Giovanni 1, 6 si legge: "*Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.*"
Frequentare il Seminario per l'effusione dello Spirito Santo, gli Incontri di preghiera, le lodi… non elimina quello che è la nostra natura umana.

Rimaniamo nell'incarnazione con tutte le sue necessità, inquietudini…; daremo risposta alle inquietudini, impareremo a dominare le passioni…

Seguire il cammino cristiano non ci farà diventare angeli.
La nostra scommessa è diventare uomini e donne, quello che siamo, non angeli o diavoli.
Il Seminario sarà un cammino, per umanizzarci, per socializzare, per vivere la dimensione umana.
Dio cerca uomini e donne.

Giovanni Battista proclamava un Battesimo di conversione per il perdono dei peccati.
"*Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.*"
È inverosimile che tutti facessero l'esodo da Gerusalemme, per andare da Giovanni Battista davanti al fiume Giordano, dove i nostri padri sono passati, provenendo dall'Egitto verso la Terra Promessa.

Il fiume Giordano è anonimo rispetto ai grandi fiumi d'Egitto e Babilonia.
È l'unico fiume, che non ha città lungo le sue sponde; è un fiume biblico, non sociale, economico.
Il Giordano segna il passaggio dalla schiavitù alla Terra Promessa.

Nel Battesimo di Giovanni Battista, le persone venivano immerse nel fiume, poi uscivano e risorgevano a nuova vita. Con il Battesimo si diventava persona nuova.

Tutti si facevano battezzare nel Giordano; tutti significa coloro che sentivano il bisogno di una vita nuova, per uscire dalle paludi della morte.

"*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di cavallette e miele selvatico…*"
Questo è l'atteggiamento del profeta Elia. "*E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire.*" Matteo 11, 14.
Tutti abbiamo incontrato un Giovanni Battista, che ci ha aiutato, facendoci uscire dal nostro Egitto, dalla nostra prigione verso una vita nuova.

Le cavallette erano un simbolo, perché le cavallette del deserto erano capaci di uccidere il serpente saettone, che vive anche dentro di noi.
Che cosa mangiamo? Di che cosa si nutre la nostra anima?
Quello che mangiamo negli Incontri di preghiera, nella nostra vita personale è capace di uccidere il serpente, che vive dentro di noi?

"*Dai loro frutti, li riconoscerete.*"

Le opere, che compiamo, ci portano vita?
Anche le piccole cose della nostra vita devono avere un senso.

Il miele selvatico rappresenta la Parola di Dio.
Ezechiele 3, 3: "*-Figlio dell'uomo, nutrisci il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti porgo.- Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele.*"
All'inizio dell'Avvento, stiamo attenti a che cosa diamo da mangiare alla nostra anima.

"*Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.*"
Santo è kadosh, separato dal male.
Gesù non ha mai battezzato nessuno.
Battezzare significa immergere. Sono i genitori, con i padrini e le madrine, che devono battezzare il bambino.
Noi battezziamo, quando immergiamo le persone nell'Amore: questo è il Battesimo dello Spirito Santo.

Dove arrivava Gesù, nessuno si lamentava, tranne i preti, perché ognuno veniva immerso nell'Amore.
Noi dovremmo fare questo durante tutta la nostra vita.